

Die Bauakten von Bozen, Gries und Zwölfmalgreien

Die Erteilung von Baubewilligungen gehört zu den klassischen Aufgaben von Gemeindeverwaltungen: Über die Genehmigungsverfahren üben die kommunalen Behörden eine gewisse Kontrolle über die urbanistische Entwicklung aus und können auch Problemlagen wie Brand- und Einsturzgefahren wirksamer begegnen.

Seit der Mitte des 19. Jahrhunderts bilden sich im Bereich des Bauwesens jene Formalien heraus, die im Wesentlichen bis heute gültig geblieben sind. Die Antragstellung des Bauwerbers, in der Regel der Besitzer eines Baugrundes oder, bei Sanierungen und Umbauten, einer Immobilie, beinhaltet eine Reihe von Bauzeichnungen, die von eigenen Fachkräften angefertigt sind. Nach Prüfung der vorgelegten Dokumentation erteilt die Verwaltung ihre Zustimmung zum Projekt, sofern die gesetzlichen Bestimmungen dies erlauben. Eine Ausfertigung des Bauantrags verbleibt beim Bauwerber, während das Zweitexemplar seinen Weg in das städtische Archiv nimmt und Teil der Bestände des Öffentlichen Bauwesens wird.

Im Falle Bozens handelt es sich um drei Teilbestände: Neben dem Hauptbestand der Bauakten Bozens, die laufenden Zuwachs erfahren, sind noch die beiden abgeschlossenen Aktenserien der ehemals selbständigen Ruralgemeinden Zwölfmalgreien (bis 1910) und Gries (bis 1925) vorhanden. Unter den zahlreichen rezenten Beständen des Stadtarchivs nehmen die Bauakten eine Sonderstellung ein. Abgesehen von ihrem historisch-wissenschaftlichen Wert besitzen sie eine hervorgehobene administrative Bedeutung, die sich auch in der hohen Nachfrage seitens der ArchivnutzerInnen niederschlägt. Darüber hinaus dokumentieren die Bauzeichnungen die städtebauliche Entwicklung Bozens und weisen in vielen Fällen eine geradezu künstlerische Qualität auf.



Ermanno Filippi, geb. 1963 in Trient, seit 1966 in Südtirol, zunächst in Meran, dann im Veneto und seit 1973 in Bozen wohnhaft.

Nach der Matura am humanistischen Gymnasium G. Carducci Studium der mittelalterlichen Geschichte an der Universität Bologna, Promotion mit einer Arbeit über die ländlichen Gemeinschaften des Nonsbergs und der Val di Sole. Anschliessend Erlangung des staatlichen Diploms für Archivkunde am Staatsarchiv Bozen.

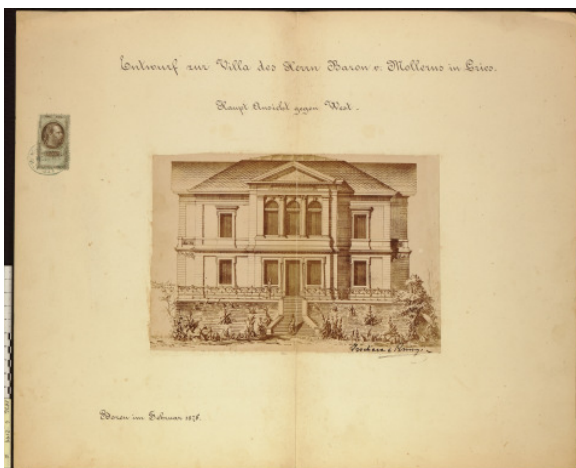
Nach einigen Jahren Unterricht an Südtiroler Schulen seit 1994 am Stadtarchiv Bozen als Inspektor im kulturellen Bereich bzw. als Leiter der Dienststelle vor allem im organisatorischen und administrativen Bereich und bei der Bereitstellung des neuen Archivgebäudes unter den Bozner Lauben tätig.

Seit April 2007 Direktor des städtischen Amtes für Bibliotheken.

Le concessioni edilizie di Bolzano, Gries e Dodiciville

Il rilascio dei permessi di costruzione è una delle competenze tipiche delle amministrazioni comunali, e per così dire naturali: è infatti ovvio e necessario che una comunità eserciti forme di autocontrollo sul proprio sviluppo urbanistico, avendo presente in primo luogo la sicurezza dei cittadini da incendi e crolli.

A partire da metà Ottocento le modalità di rilascio delle concessioni edilizie vengono ad assumere aspetti che sono rimasti ancora oggi sostanzialmente inalterati: di fronte ad una richiesta di autorizzazione presentata dall'interessato (generalmente il proprietario del terreno o, nel caso di ristrutturazioni, dell'immobile) e corredata da elaborati grafici (progetto) realizzati da professionisti abilitati, l'amministrazione comunale provvede all'esame della domanda e, se in regola con la normativa vigente, alla sua approvazione. Una copia del progetto approvato ritorna al richiedente, un'altra, assieme al resto della documentazione, sedimenta nell'archivio comunale e nella serie ordinata delle pratiche di edilizia privata. Nel caso specifico di Bolzano, i fondi archivistici sono in realtà tre, perché oltre a quello cittadino, che ovviamente è tutt'ora vivo, esistono gli archivi dei comuni un tempo autonomi di Zwölfmalgreien / Dodiciville (fino al 1910) e di Gries (fino al 1925). Tra le varie tipologie documentarie questa serie è certamente una delle più importanti ed interessanti, in primo luogo perché, a differenza di altre, non ha solo un interesse storico scientifico, ma continua a ricoprire un ruolo amministrativo, e rappresenta una parte importante delle richieste di consultazione che pervengono all'Archivio Storico. Oltre a costituire una fonte importante per la storia urbanistica della città, i progetti, spesso di qualità, hanno un loro interesse intrinseco ed un valore, almeno in qualche caso, artistico.



Ermanno Filippi, nato a Trento nel 1963, si trasferisce in Alto Adige al seguito della famiglia, prima a Merano, nel 1966, poi, dopo una breve parentesi in Veneto, risiede a Bolzano dal 1973.

Dopo la maturità classica al Liceo Carducci, si laurea in Storia Medievale a Bologna, con una tesi sulle Comunità rurali delle valli di Non e di Sole. Successivamente ottiene il diploma in Archivistica presso la scuola dell'Archivio di Stato di Bolzano.

Per alcuni anni insegna in varie scuole della provincia, poi a partire dal 1994 è assunto come funzionario del settore cultura presso il neo costituito Archivio Storico del Comune di Bolzano. Si è occupato in qualità di responsabile soprattutto dell'organizzazione e della gestione dell'archivio, per il quale ha seguito la realizzazione della nuova sede presso l'Antico Municipio di via Portici 30.

Dall'aprile 2007 dirige l'Ufficio Biblioteche del Comune di Bolzano.